## Kazachstan — il quinto giorno....

Expert il più serio e quotato settimanale economcio russo (una specie di Economist russo anche se non così conservatore) oggi titolava sul suo portale: "Kazachstan dalla rivolta alla rivoluzione". Ed è proprio quello che sta succedendo oggi nel paese centroasiatico. In queste ore la situazione è tanto chiara quanto confusa. Dopo che il tentativo di riportare la calma con le blandizie (addirittura non l'aumento ma la riduzione del prezzo del gas e la riduzione dei prezzi degli alimentari) neppure il coprifuoco e i reparti antisommossa hanno avuto la meglio sui dimostranti. E' stato a questo punto necessario richiedere l'aiuto dell'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva (CSTO), il patto di Varsavia versione post-crollo dell'Urss. La Russia ha inviato unità e unità militari di paracadusti e altre truppe sono state inviate dalla Bielorussia. Non risulta che nessun altro paese aderente abbia mandato truppe e ciò potrebbe essere il segnale che la decisione si stata presa con più di un mal di stomaco, soprattutto da parte dei apesi centroasiatici aderenti. Ma malgrado, malgrado la polizia l'esercito abbiano già ucciso decine e decine di manifestanti (ufficialmente finora sono 8 i morti tra le forze dell'ordine), la situazione è lungi dall'essere tornata alla calma. Anzi. Gingono notizie che le strutture della sicurezza non riesceano ad entrare i molti quartirei periferici di Alma Ata dove soprattutto i giovani proletari abbiano assalttato armerie e in alcuni casi disarmato interi contingenti di polizia. I negozi di alimentari sono stati assaltati come la banche, le quali oggi — insieme alla Borsa — sono chiuse. Sembra che in alcune città soprattutto nei centri minerari da dove sono iniziati gli scioperi, siano in mano ai rivoltosi. Difficile immaginare cosa sucecderà nelle prossime ieri, ma è certo cheil regime corrotto di Nazarbaev è giunto al capolinea e di questo forse more sua dovrà riconoscerlo perfino Putin che in queste ore tenta disperatamente di tenere in piedi un tarballante Toqaev. E il nuovo Kazachstan che verrà dovrà tenere per forza conto della forza straordinaria del movimento di massa popolare di questi giorni.